

L'OPINIONE ANDREA CAMAIORA SULLA SCELTA DEL COMUNE DI SANTO STEFANO PER L'EX VACCARI
«Un intelligente equilibrio tra arte e impresa per la sfida della cultura»

IL TEMA della riconversione dell'ex Ceramica Vaccari posto da La Nazione è centrale. Sono reduce da un viaggio negli Stati Uniti, con una lunga permanenza a New York. Lì, a Chelsea e a Williamsburgh, le amministrazioni pubbliche e i privati hanno affrontato per primi e con successo la sfida di trasformare vecchi stabilimenti, fabbriche, in gallerie d'arte, musei, ma anche aree commerciali non dozzinali, come il Chelsea market, un ex biscottificio dove Giovanni Rana, tra gli altri, ha aperto un locale di cui noi italiani possiamo andare orgogliosi. Pensate cosa sarebbe potuto accadere se avessimo recuperato, ad esempio, il vecchio

pastificio Biava? Il nostro è il Paese della conservazione ad ogni costo e dei più grandi orrori. La nostra è la provincia dell'immobilismo e delle opportunità mancate, dei soldi spesi male in opere pubbliche che, a causa di cattive esecuzioni e materiali scadenti, dopo pochi anni iniziano a rovinarsi. La sfida di Santo Stefano Magra è ambiziosa e il sindaco Mazzanti ha avuto un coraggio che sarebbe disonesto non riconoscergli. Vincerà la scommessa? Tutto dipende se sarà capace di puntare alla qualità o se invece si accontenterà. Di certo Santo Stefano, dopo tanti errori e orrori, non ultimo il centro commerciale con

l'orrendo grattacielo mai ultimato, merita qualcosa di più. E anche la val di Magra. Pensiamo a come giacciono svalutate e improduttive le nostre splendide fortezze sarzanesi. Già, improduttive. Cultura e commercio, arte e impresa, possono sposarsi con intelligente equilibrio. Non è necessariamente mercificazione della cultura se la cultura resta viva e stimola idee, progetti, invenzioni, iniziative. Del resto chi pensa che certe mattonelle uscite dallo stabilimento Vaccari non fossero arte?»

Andrea Camaiora
dirigente nazionale Anci (Pdl)

